

L'Alpino Pavese

Anno 40 dicembre 2025

n°3

NOTIZIARIO

ISSN 2724-0797



POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, Comma1 LOM/PV/3925



Il Raduno Sezionale di Stradella



In copertina

Il Raduno sezionale di Stradella

Domenica 5 ottobre si è svolto a Stradella il nostro Raduno sezionale, la città è stata invasa dai cappelli alpini e da un'entusiastica partecipazione della cittadinanza.

sommario

1 - L'editoriale:	pag. 3
2 - Dalla Sezione: Il Raduno sezionale a Stradella	pag. 4
3 - Dalla Sezione: L'intervento del sindaco Gianpiero Bellinzona al nostro Raduno sezionale	pag. 6
4 - Dalla Sezione: Il Raduno del secondo raggruppamento a Reggio Emilia	pag. 8
5 - Dalla Sezione: Il Campo scuola al Brallo	pag. 10
6 - Dalla Sezione: La scampagnata ai piani del Lesima	pag. 11
7 - Dalla Sezione: Il Consiglio direttivo allargato ai capigruppo	pag. 12
8 - Dai Gruppi	pag. 13
8 - Dal Centro Studi: Fare la pace senza fare la guerra	pag. 20
9 - Pagine di storia: Il prezzo della libertà	
La divisione Garibaldi in Jugoslavia - seconda parte -	pag. 22
10 - Dal Coro Italo Timallo:	pag. 24
11 - Dalla stampa alpina: Il comunicato stampa arrivato dalle Truppe Alpine	pag. 25
12 - Prossimi appuntamenti	pag. 26
13 - Donazioni	pag. 26
14 - Andati Avanti	pag. 27



L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore responsabile:

Tanzi Mattia

Direttore operativo:

Biondi Vittorio

Redazione:

*Biondi Vittorio, Cartoni Raffaello,
Casarino Giacomo, Gatti Carlo, Rossi Marco*

Sito internet:

www.pavia.ana.it

Indirizzo e-mail:

redazione@alpinipavia.it

Sede legale:

viale Sardegna, 52 27100 Pavia

Stampa:

Cooperativa Sociale Casa Del Giovane
Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia
Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017

Periodico registrato presso

Registro Operatori Comunicazione.



Gli Auguri del Presidente

Cari Alpini e Associati, siamo ormai quasi alla fine di questo 2025, un anno che in seguito agli attriti manifestatisi a livello internazionale non può certo definirsi facile o piacevole.

I focolai di guerra attivi sono aumentati generando nuovi lutti, sofferenze, e facendo aumentare i motivi di contrasto fra gli stati, con il fondato rischio di arrivare a scontri sempre più violenti. Se a questo aggiungiamo le dispute commerciali e la ricerca continua e costante di accaparrarsi nuove risorse, vediamo che rischiamo seriamente di avvicinarci all'orlo del baratro.

In questa cornice generale l'Italia, pur con tutti i suoi limiti e le sue difficoltà, cerca di dare un contributo importante alla risoluzione delle crisi, impegnando le proprie Forze Armate come elemento di interposizione nei vari scenari. Dobbiamo perciò essere riconoscenti verso nostri soldati che, in giro per il mondo, partecipano alle varie missioni, augurando loro di trascorrere serenamente le festività di fine anno e di riabbracciare al più presto i loro cari.

Anche per quanto riguarda la nostra Associazione, e in particolare la nostra Sezione, non mancano certo i problemi e le difficoltà che sono sia di carattere generale che particolare.

A livello nazionale è stato riconfermato, per la quinta volta, il Presidente Sebastiano Favero a cui vanno i nostri auguri per l'impegnativo lavoro che lo attende, avendo come sfondo la questione fondamentale della mancanza di ricambio. Le iniziative adottate, come l'offrire la tessera associativa ai ragazzi dei campi scuola e ai volontari in armi, sono sicuramente valide ma occorrerà del tempo perché possano dare dei risultati.

Per quanto riguarda la nostra Sezione, dopo i problemi che hanno portato al cambio di Presidente, la situazione si è normalizzata e l'attività, pur con i problemi causati dalla condizione generale, è proseguita in modo soddisfacente.

Tutti i Gruppi hanno una loro operosità, più o meno ampia, sono stati realizzati due campi scuola, per i quali ringrazio i Gruppi di Rovescala e Brallo, ma il problema è quello di una sempre più scarsa partecipazione. Il settore che soffre maggiormente è quello della Protezione Civile, dove la necessità di una certa valenza fisica si scontra con l'invecchiamento generalizzato e i relativi problemi.

Tutto questo mi porta a rinnovare l'invito ad una maggiore collaborazione fra i Gruppi, unendo le forze, che sono sempre più deboli, e superando i campanilismi.

Concludo rivolgendo un pensiero particolare a tutti coloro che per qualsiasi ragione, fisica o morale, stanno soffrendo, che il prossimo anno possa portare la fine delle loro pene.

Saluto Padre Giuseppe, che è ritornato fra di noi, e auguro a tutti voi, ai vostri cari, alla nostra amata Associazione e all'Italia, un Sereno Natale ed un Nuovo Anno ricco di ogni bene.

Carlo Gatti





Il Raduno sezionale Stradella invasa dagli Alpini

La città di Stradella ha offerto nei giorni 3, 4 e 5 di ottobre la sua squisita ospitalità agli Alpini, in occasione del raduno della Sezione Alpini Pavia e del 60° di fondazione del Gruppo di Stradella. Il Raduno sezionale si svolge ogni anno in un paese sede di uno dei 29 gruppi della Sezione.

A parte alcune attività preliminari, concerto dei cori e omaggio floreale ai vari monumenti fatte nei giorni 3 e 4 ottobre, la cerimonia principale si è svolta domenica 5 e ha visto la partecipazione degli Alpini stradellini, di quelli pavesi e di quelli delle sezioni delle provincie vicine, cui hanno fatto corona numerose autorità. Gli Alpini sono stati onorati dalla presenza del Sindaco Gianpiero Bellinzona con il Gonfalone e numerosi esponenti della giunta comunale di Stradella, dal Vicepresidente della Provincia di Pavia Amedeo Quaroni, dal Consigliere regionale Claudio Mangiarotti e dalla On. Professoressa Paola Chiesa.

Erano inoltre presenti il Gonfalone del comune di Menco-nico accompagnato dalla Consigliera comunale Signora Gabriella Forza e numerosi altri sindaci tra cui c'era la Signora Elisa Bergamaschi, sindaca di Gropello Cairoli. Effettuato l'inquadramento in Piazza Vittorio Veneto sotto lo sguardo severo di Agostino Depretis, la cui statua domina la piazza, si sono viste schierate in bell'ordine le autorità, numerose bandiere e le rappresentanze delle altre associazioni e gli Alpini con il Consigliere nazionale, delegato per la Sezione di Pavia Carlo Fracassi, il presidente sezionale Carlo Gatti ed i componenti del Consiglio sezionale con il Vessillo della Sezione di Pavia.

Lo schieramento degli Alpini comprendeva dieci vessilli delle sezioni ospiti, quaranta gagliardetti ed un numero imprecisato di Alpini. Un certo numero di cittadini intorno alla piazza e dalle finestre dei palazzi osservavano incuriositi ed ammirati gli Alpini e le autorità che si inquadavano.

Dopo che erano stati resi gli onori al Gonfalone di Stradella ed al Vessillo sezionale che si inserivano nello schieramento, accompagnati dalle note della fanfara alpina di Ponte sull'Oglio, è incominciata la cerimonia. Le manifestazioni alpine incominciano sempre con la resa dei dovuti onori al Tricolore, definito dal cerimoniere/speaker "simbolo dell'unità nazionale" nel quale si riassumono tutti i valori della nostra civiltà anche a Stradella è stata issata la Bandiera con l'accompagnamento delle note dell'Inno Nazionale suonate dalla fanfara alpina di Ponte sull'Oglio.



Dopo l'Alza Bandiera sono stati rivolti ai presenti i vari saluti che hanno sintetizzato molto bene il significato della cerimonia e della giornata.

Dopo il Capogruppo di Stradella Alpino Roberto Provenzano che, con evidente commozione, ha ringraziato tutti per la numerosa partecipazione, ha parlato il Sindaco Gianpiero Bellinzona che ha pronunciato parole che ci riempiono di commozione ed orgoglio. Ha detto, rivolgendosi agli Alpini: "La vostra presenza così numerosa, ordinata e festosa riempie le nostre strade di una energia speciale, fatta di storia, valori e spirito di fratellanza.

Oggi non celebriamo solo un corpo militare, celebriamo un pezzo importante dell'identità italiana." Poi, dopo aver sinteticamente citata la storia degli Alpini, si è soffermato sulla figura di un eroico alpino di Stradella, il Capitano Gaetano Comolli, cui la Sezione è dedicata, morto durante i fatti d'arme del Col di Lana, il 15 luglio del 1915, dopo poco più di un mese dall'entrata in guerra dell'Italia, e al quale il Re Vittorio Emanuele III conferì alla memoria, nel 1916 la medaglia d'argento al valor militare. Il Sindaco ha continuato dicendo che gli Alpini, pur essendo un corpo militare addestrato per la guerra "ha sempre messo al centro la persona, la solidarietà, la pace".

Gli altri oratori hanno insistito su questo tema: "Alpini costruttori di pace". Oltre al bagaglio di nozioni tecniche militari, è questa l'eredità, l'insegnamento che gli Alpini in congedo, portano nella società.



È questo il messaggio che gli Alpini hanno voluto trasmettere con questa loro celebrazione.

Il Presidente della Sezione Carlo Gatti, ha evidenziato quello che è il cruccio delle nostre gerarchie: il futuro della Associazione Nazionale Alpini che è a rischio in quanto gli Alpini invecchiano e “vanno avanti” e non c’è alimentazione dal basso. “Per essere presenti nella società e per poter trasmettere i nostri valori si organizzano campi scuola e si offrono borse di studio a figli e nipoti di Alpini per creare terreno fertile per far germogliare le piante dei nostri valori”. Nell’occasione il Presidente Gatti ha consegnato il premio **"Messineo Montagna"** a due sorelle gemelle che hanno concluso il ciclo scolastico conseguendo la maturità con ottimi risultati: le sorelle Vittoria diplomatasi con 97/100 e Caterina diplomatasi con 100/100 e lode, nipoti dell’alpino Luigi Romani.

Il Consigliere Nazionale Carlo Fracassi dopo aver espresso lo stesso rammarico del Presidente Gatti, ha sottolineato che il desiderio di tener in vita l’Associazione deriva solo dal fatto che essa può e deve continuare ad essere uno strumento di pace.

Per gli Alpini la solidarietà, l’amicizia, il rispetto reciproco e quello delle istituzioni, lo spirito di servizio e il senso del dovere non sono parole vuote ed è per questo che l’On. Paola Chiesa ha detto, concludendo la serie degli interventi, che per Lei, trovarsi con gli Alpini

è come trovarsi in famiglia.

E Lei lo può dire con cognizione di causa perché per l’incarico che ha nella Commissione Difesa della Camera dei Deputati, spesso ha avuto occasione di visitare i contingenti alpini all’estero impegnati nelle missioni di pace. E in quelle visite ha constatato di persona con quanta umanità i nostri soldati svolgono i compiti loro affidati.

Dalla Piazza tutti i partecipanti, in corteo preceduti dalla banda, si sono recati al monumento ai Caduti di tutte le guerre ove sulle note della Canzone del Piave e del Silenzio è stata deposta una corona di alloro e poi nella Chiesa parrocchiale, ove, in suffragio dei Caduti e di tutti gli Alpini andati avanti, è stata celebrata una Santa Messa, accompagnata dai canti del coro “Italo Timallo”. Per gli Alpini il culto della memoria è un dovere irrinunciabile.

Al termine della messa, di nuovo in piazza per il passaggio della stecca tra il Capogruppo di Stradella e quello di Gropello Cairoli, alla presenza dei due sindaci. Le celebrazioni sono terminate con l’Ammaina Bandiera.

La giornata si è conclusa allegramente con il rancio alpino presso le sale dell’oratorio Don Bosco, messe a disposizione dal Parroco.

Arrivederci a tutti, il prossimo anno, a Gropello Cairoli.

Gen: Vittorio Biondi





L'intervento del Sindaco Gianpiero Bellinzona al nostro Raduno sezionale

Autorità civili e militari, cari Alpini, cittadine e cittadini, È per me un grande onore e motivo di profondo orgoglio accogliervi oggi nella nostra Città in occasione del Raduno Provinciale degli Alpini.

La vostra presenza così numerosa, ordinata e festosa riempie le nostre strade di un'energia speciale, fatta di storia, valori e spirito di fratellanza. Oggi non celebriamo solo un corpo militare: celebriamo un pezzo importante dell'identità italiana.

Ci ritroviamo insieme per rendere omaggio a una delle più nobili e amate istituzioni della nostra storia: il Corpo degli Alpini, fondato nel lontano 1872 come forza militare specializzata nella difesa dei confini montani del Regno d'Italia.

Sin dalla loro nascita, gli Alpini si sono distinti non solo per la preparazione militare, ma per uno spirito di sacrificio, fratellanza e umanità che li ha resi unici nel panorama delle Forze Armate italiane. Hanno affrontato le condizioni più estreme, camminato su vette impervie, vissuto in trincee scavate nella neve, sempre con coraggio, determinazione e profondo attaccamento alla patria.

Durante la Prima Guerra Mondiale, furono protagonisti delle battaglie sull'arco alpino, scrivendo pagine di storia con il sangue e con l'onore. La loro presenza sul fronte orientale, sulle Dolomiti, sul Carso e sul Monte Grappa, è diventata simbolo di eroismo e resilienza.

Nella Seconda Guerra Mondiale, pur tra vicende drammatiche e dolorose, gli Alpini continuarono a distinguersi per la loro tenacia, fino alla tragica Campagna di Russia, che segnò una delle prove più dure della loro esistenza. Ancora oggi, i racconti dei superstiti ci ricordano cosa significa non abbandonare mai un compagno, anche nei momenti più disperati.

Ma la grandezza degli Alpini non si è esaurita con i conflitti. Anzi, forse il loro volto più alto e più vero è emerso nel dopoguerra, con la nascita dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), che ha trasformato lo spirito militare in solidarietà civile.

Ovunque ci sia un'emergenza, un terremoto, un'alluvione, una comunità in difficoltà, gli Alpini ci sono.

Pronti ad aiutare, a costruire, a sostenere. Senza clamore, senza tornaconto. Solo per il senso del dovere, per quell'onore che portano cucito sul cuore.

Oggi ricorre il 60° anniversario della fondazione del Gruppo Alpini di Stradella, la sezione è dedicata al capitano Gaetano Comolli, cui è stato intitolato il gruppo stradellino il 14 settembre 1969. Nato a Stradella nel 1877, ufficiale degli alpini nella Grande guerra, cadde il 9 luglio 1915 (l'Italia era entrata nel conflitto il 24 maggio), durante l'offensiva ideata dal generale Cantore che puntava alla conquista del Col di Lana: Comolli, colpito in pieno petto, venne sepolto nel sacrario di Pocol con lo stesso Cantore e gli altri militari caduti; nel 1916 re Vittorio Emanuele III gli conferì l'argento al valor militare. Tra i cimeli che la famiglia ha donato al gruppo Ana di Stradella ci sono la divisa indossata nell'attacco, alcuni effetti personali e la medaglia.

Oggi ci ritroviamo insieme per celebrare un corpo che, pur nato per difendere, ha sempre operato per costruire. Un corpo che, pur forgiato dalla dura disciplina militare, ha sempre messo al centro la persona, la solidarietà, la pace.

Sto parlando degli Alpini, e del loro straordinario contributo non solo alla difesa della Patria, ma anche (e forse soprattutto) alla costruzione della pace.

La pace, infatti, non è solo assenza di guerra.

La pace è un impegno quotidiano. È fatica, responsabilità, cura dell'altro. È la scelta, costante e consapevole, di mettersi al servizio della comunità.





E in questo, gli Alpini sono un esempio luminoso. In ogni loro gesto, in ogni loro presenza, c'è un messaggio chiaro: "Non lasciamo indietro nessuno." È questo, il vero volto della pace. Non solo parole, ma azioni.

Azioni concrete, che fanno la differenza.

Azioni che partono dal cuore, dalla consapevolezza profonda che ogni vita umana ha valore.

E anche nelle missioni internazionali di pace, gli Alpini hanno sempre saputo rappresentare l'Italia con onore, sensibilità e grande rispetto per le popolazioni locali. Portando aiuto, costruendo ponti – non solo fisici, ma anche culturali e umani.

Oggi, in un mondo che purtroppo conosce ancora il rumore delle armi, il messaggio degli Alpini è più attuale che mai.

Ci insegnano che la pace si costruisce con i valori, con la memoria, con la vicinanza concreta alle persone.

Che non basta invocarla, la pace: bisogna praticarla, ogni giorno, come fanno loro.

Parlare degli Alpini significa sempre toccare corde profonde. Ma oggi voglio porre una domanda semplice, e al tempo stesso carica di significato:

Cosa vuol dire essere Alpini, oggi?

Essere Alpini oggi non significa solo indossare una penna nera, o appartenere a un glorioso corpo militare.

Essere Alpini oggi significa portare avanti un'eredità.

Un'eredità di valori, di spirito di servizio, di amore per il prossimo e per la comunità.

In un mondo che corre veloce, dove spesso prevale l'individualismo, gli Alpini rappresentano un punto fermo: una testimonianza viva di cosa significhi appartenere a qualcosa di più grande di sé.

Essere Alpini oggi vuol dire mettersi a disposizione, sempre.

Vuol dire esserci nei momenti difficili, senza cercare visibilità.

Vuol dire agire con discrezione, ma con efficacia.

Vuol dire credere nella solidarietà, nella memoria, nella pace.

Gli Alpini sono stati, storicamente, uomini di montagna: temprati dalla fatica, abituati al silenzio, legati alla terra e alle proprie radici.

E questo spirito si è trasferito nel tempo a tutte le generazioni che si sono succedute. Anche oggi, essere Alpini vuol dire saper affrontare le "salite" della vita con tenacia, con coraggio e con spirito di squadra.

Vuol dire non dimenticare mai chi siamo e da dove veniamo.

Ricordare i compagni "andati avanti", onorare chi ha dato tutto per la patria, e restare fedeli ai valori fondamentali: l'onestà, l'altruismo, l'impegno civile.

E questo spirito non invecchia, anzi: è più giovane e più necessario che mai.

Perché i giovani di oggi, spesso disorientati da un mondo incerto, hanno bisogno di modelli concreti. E chi meglio degli Alpini può essere un esempio vero, fatto di azioni, e non solo di parole?

Per tutto questo, a nome dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, voglio dire grazie.

Grazie a chi è stato Alpino in armi.

Grazie a chi continua ad esserlo nella vita quotidiana, nei gruppi, nel volontariato.

Grazie a chi porta avanti questa tradizione con cuore e umiltà.

Essere Alpini oggi significa tenere viva un'Italia che crede nei valori, nella solidarietà e nel senso del dovere.

Ed è proprio da qui che può ripartire una società più forte, più unita, più umana.

Un ringraziamento speciale va anche alle sezioni e ai gruppi che si sono prodigati per l'organizzazione di questa giornata. Dietro ogni bandiera che sventola c'è un impegno silenzioso e costante che merita il nostro più sincero applauso.

Concludo augurando a tutti voi una splendida giornata di festa, di incontro e di condivisione.

Che il vostro cammino continui ad essere guidato da quei valori che fanno degli Alpini un orgoglio per tutta l'Italia. Il vostro esempio è una luce che ci guida, un invito costante a vivere con senso civico, solidarietà e amore per la comunità.

Grazie, Alpini, per la vostra storia. Grazie, Alpini, per quello che siete.

Viva gli Alpini! Viva l'Italia!

Gianpiero Bellinzona





Il raduno del secondo raggruppamento a Reggio Emilia

Sabato 18 e domenica 19 ottobre, si è tenuto a Reggio Emilia il raduno delle Sezioni della Lombardia e dell' Emilia-Romagna, riunite nel 2° Raggruppamento. L'evento che, dopo l'Adunata Nazionale del 1997, ha riportato nella bella città emiliana migliaia di Alpini, ha visto nella mattinata di sabato la riunione del Consiglio Direttivo Nazionale.

Nel pomeriggio, la riunione dei Presidenti del Raggruppamento, ha fatto da prologo ai momenti istituzionali dell'alzabandiera, degli onori ai Caduti, nella piazza principale della città, e al successivo trasferimento in sfilata fino all'imponente basilica della Vergine della Ghiara per la S. Messa. In serata alcune fanfare si sono esibite in concerti nelle piazze e vie cittadine. Domenica l'ammassamento ha avuto luogo nella zona delle ex officine Reggiane, storica industria meccanica che, durante la seconda guerra mondiale, fu anche costruttrice di aerei militari.

Dopo gli interventi delle varie autorità e del nostro Presidente Nazionale è iniziata la sfilata, che ha attraversato la città imbandierata, alla presenza di numeroso pubblico. Questo è stato, per sommi capi, lo svolgimento della manifestazione. Per quanto riguarda la partecipazione della nostra Sezione, è stata presente ai momenti istituzionali di sabato, con il Presidente e il Consigliere Montagna.





I costi sempre più elevati, le difficoltà burocratiche, unite al noto problema della mancanza di ricambio creano sensibili problemi ai potenziali organizzatori, vedremo come evolverà la situazione.

Alcuni ricordi dell'Adunata Nazionale del 1997 a Reggio Emilia. Fu un'Adunata segnata dalle polemiche. All'epoca era molto vivace il dibattito sulla soppressione del servizio di leva, e il Direttivo Nazionale aveva deciso di dare un segnale forte sull'argomento disponendo che, al passaggio davanti alle tribune, tutti si togliessero il cappello tenendolo sul petto.

Per la domenica alcuni Gruppi avevano organizzato viaggi collettivi in autobus, soluzione da tener sempre presente perché facilita la partecipazione, e la presenza è stata di una cinquantina di Alpini, più i rappresentanti di 20 Gruppi con relativi gagliardetti, un paio di Sindaci, una parte del Consiglio, un'ottantina di persone in tutto. Sicuramente non molte, si può e si dovrebbe fare di più, considerato che sono eventi programmati con larghissimo anticipo e quindi si può evitare di assumere impegni per tale data. Siamo stati accompagnati dalla fanfara "Cattaneo" di Magenta, a cui vanno i complimenti per l'impegno e la maestria, così come vanno i complimenti a chi si è impegnato nell'inquadramento del blocco sezionale e a tutti gli alfieri.

Il Raduno di Raggruppamento, che doveva dare a quelle Sezioni che, per le più svariate ragioni non possono ospitare l'Adunata Nazionale, la possibilità di avere una manifestazione importante, sta purtroppo evidenziando segni di difficoltà.

Qualcuno si spinse oltre, ripiegando il bandierone che portava, cosa che suscitò la viva riprovazione del Presidente della Repubblica Scalfaro che abbandonò la tribuna.

Carlo Gatti





Il campo scuola al Brallo

Il Campo Scuola Alpini è VITA e rappresenta un'esperienza formativa e aggregativa, unica e irripetibile, che unisce sia i giovani partecipanti sia i volontari istruttori.

La parola d'ordine nel campo che si è svolto quest'anno, per la prima volta a Brallo dal 31 luglio al 3 agosto è stata CONDIVISIONE: si sono incontrati ragazzi e ragazze che, anche se solo per pochi giorni, sono stati accompagnati a fare un percorso per conoscere chi sono gli Alpini, le loro attività e come operano quotidianamente.

Uno degli intenti del nostro campo scuola è stato quello di insegnare a questo gruppo che ha voluto provare questa esperienza, che cosa significa la vita di aggregazione, il concetto di ALPINITA' che nasce nell'A.N.A. e cioè il saper DARE prima di ricevere, mettere sempre il NOI prima dell'IO; concetti che purtroppo si stanno perdendo nel mondo virtuale in cui troppo spesso si rifugiano i giovani d'oggi.

Cercare insomma di far capire loro il concetto di "vivere insieme", aiutare il più debole, rispettare le regole, affrontare e risolvere i problemi, anche quelli più semplici che a volte sembrano irrisolvibili e poter vivere senza l'ansia da cellulare.

Infine, uno degli aspetti più importanti, è stato quello di far capire loro che cosa sono i doveri, insegnando che non tutto è dovuto nella vita e che per poter ottenere qualcosa è necessario lottare e fare sacrifici. Si sono vissuti momenti di svago e momenti di impegno culturale immersi in un territorio montano molto rilassante.

I ragazzi sono sempre stati coinvolti in tutte le attivi-

tà quotidiane che andavano dall'aiuto reciproco nel servizio a mensa, piuttosto che la sistemazione delle loro brande e l'ordine e la pulizia delle loro camere. Subito dal primo giorno, come premessa una lezione affidata alle guardie volontarie della Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese che hanno fatto conoscere ai ragazzi il contesto naturalistico nel quale si trovavano, il rispetto della natura, i pericoli che potevano incontrare e le pratiche di orientamento da adottare in caso di bisogno all'interno di un bosco.

Sono seguite poi salutari passeggiate lungo i numerosi sentieri che hanno portato a scoprire aspetti naturalistici di notevole interesse (una stalla con numerosi bovini e perfettamente funzionante, la baita alpina, le fontane pietrificate, un laboratorio con l'arte di intrecciare i cesti, un incontro formativo sul beato don Gnocchi ed i suoi principi e la visita al tempio della fraternità con i cimeli di guerra. Per finire una serata dedicata all'osservazione notturna del cielo organizzata dal gruppo astrofili accanto ai potenti telescopi installati nel parco astronomico di Brallo.

Il campo si è poi concluso con il tradizionale raduno alpino della sezione di Pavia con la "Scampagnata ai Piani del Lesima" in frazione Prodongo che ha dato la possibilità a tutti i ragazzi del campo scuola di poter sfilare insieme a tutti gli alpini della sezione di Pavia. Un ringraziamento particolare a tutto il personale che si è adoperato, ciascuno con le proprie attitudini e capacità, a far sì che tutto sia andato per il verso giusto e senza intoppi. Quindi appuntamento per tutti al prossimo campo estivo 2026.

Marco Rossi



La scampagnata ai Piani del Lesima

Nel cuore del territorio di Brallo di Pregola, si è svolto domenica 3 agosto il tradizionale incontro estivo degli Alpini e dei loro famigliari, nello spettacolare pianoro dei Piani del Lesima.

All'ammassamento erano presenti oltre cento Alpini in rappresentanza dei 29 gruppi della Sezione Alpini Pavia. Ad essi facevano corona molti amici e numerose autorità locali che con la loro presenza hanno testimoniato ancora una volta la comune condivisione dei valori, la vicinanza alle tradizioni e l'apprezzamento per l'opera che gli Alpini svolgono all'interno delle loro Comunità.

Marco Rossi



L'Alpino Ugo Cristalli di anni 90 del Gruppo di Godiasco





3 agosto Montalto Pavese



La Madonna di Costa del Vento è da sempre un distaccamento della sede del gruppo Alpini di Montalto che ne curano la manutenzione e la pulizia. Si trova su una collina a 500 metri di altezza ed è meta di numerosi visitatori durante tutto l'anno. Il luogo già magico per la vista che offre su tutto l'arco alpino, sulla pianura e sulle cime dell'Appennino, ha la caratteristica di essere per tutto l'anno battuto da forti venti dal mare e dalle vallate vicine. La santa messa ha visto la partecipazione di tante persone da Montalto e dei paesi vicini. Solenne come sempre il momento della recita della "preghiera dell'Alpino"

3 settembre Voghera

Mercoledì 3 settembre, gli Alpini hanno partecipato alle cerimonie, prima a Pavia al Parco Dalla Chiesa e poi a Voghera al Museo Storico, alla ricorrenza del 43° anniversario della strage di Palermo in cui persero la vita il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie, crocerossina, Emanuela Setti Carraro, e l'agente Domenico Russo.

A Voghera, oltre alle massime autorità locali, al comandante provinciale dei Carabinieri ed al comandante la Compagnia di Voghera, alle Associazioni Combattentistiche e alla CRI, erano presenti i Cadetti della Scuola Militare Teuliè con il comandante Col. Antonio Calligaris ed il loro Cappellano che ha benedetto la macchina con evidenti i fori dei proiettili.



7 settembre Sannazzaro

Festa del Gruppo

Nel pomeriggio di domenica 7 settembre presso la sede del Gruppo di Sannazzaro c'è stata la tradizionale festa annuale. Alla presenza del Sindaco, di alcuni amministratori, del Comandante della locale Stazione Carabinieri e di numerosi cittadini, la ma-

nifestazione ha vissuto i momenti protocolitari dell'alzabandiera, degli onori ai Caduti e della S. Messa, celebrata al campo nel giardino della sede. Per l'Associazione erano presenti: il Presidente con il vessillo, i rappresentanti di una decina di Gruppi e il Coro "Timallo" che ha impreziosito tutta la manifestazione. Al termine il Gruppo ha offerto agli intervenuti una ricca apericena.



7 settembre Gropello Cairoli

35° Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Bellusco sezione di Monza

Il Gruppo Alpini Gropello Cairoli ha partecipato con il vessillo sezionale, il suo gagliardetto e numerosi alpini alla cerimonia per il 35° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Bellusco, Sezione di Monza.

Tale gruppo è stato dedicato alla memoria dell'Alpino Geremia Ravasi, andato avanti nel 1972 durante il servizio di leva.

Tra i due gruppi c'è un particolare legame derivante dal fatto che Luigi Moroni, Capogruppo di Gropello Cairoli era commilitone dell'Alpino Geremia Ravasi. Particolarmente toccante è stato l'incontro con i familiari davanti alla tomba di quest'ultimo.

Gen Vittorio Biondi



13 settembre Voghera

Festa del Gruppo

Una bella giornata di sole per festeggiare i 76 anni del Gruppo. All'ammassamento in piazza Duomo sono presenti la Senatrice Paola Chiesa, il Sindaco Paola Garlaschelli, il presidente del Consiglio Comunale e diversi assessori.

È inoltre presente il Vessillo della Sezione con il Presidente Carlo Gatti, mentre un bel gruppo di gagliardetti completa lo schieramento.



Un motivo in più per festeggiare è dato dalla presenza di padre Giuseppe Roda, appena rientrato da Lodi per restare a Voghera. Dopo l'Alzabandiera il corteo, accompagnato dal corpo bandistico "Città di Voghera" attraversa il centro fino al monumento ai Caduti posto presso la scuola professionale di via Ricotti; dopo la resa degli onori ai Caduti della prima guerra mondiale, si ritorna in piazza Duomo al monumento posto sotto il pronao del Duomo. Resa degli onori davanti alla lapide che ricorda i Caduti della seconda guerra mondiale.

Il corteo riparte lungo via Garibaldi fino alla parrocchia di S. Maria delle Grazie, sede del Gruppo; qui padre Giuseppe Roda celebra la S. Messa; gli interventi finali (Angelo Ghezzi-Capogruppo, Simona Virgilio-Vicesindaco, Daniele Salerno-Presidente del Consiglio Comunale, Elena Lucchini-Assessore Regionale e Carlo Gatti-Presidente Sezionale) concludono la parte "ufficiale" della manifestazione.

Un "aperitivo Alpino" sotto i portici dell'oratorio ed il pranzo sociale poco fuori Voghera concludono la giornata.

Chi volesse vedere il video girato dall'Alpino Giuseppe Villani (grazie!) lo potrà fare seguendo questo link:

<https://urly.it/31cp29>.





14 settembre Dorno

La festa ha avuto una buona presenza di autorità e popolazione civile. Era presente come cerimoniere l'alpino Largaiolli Marco



Erano presenti tra l'altro oltre ad alcuni gruppi della sezione di Pavia, anche gruppi provenienti da Chiari (BS), Molinetto di Mazzano (BS), Cavaion Veronese (VR), a noi gemellati per il tragico evento del marzo 1945 dove a Cavaion Veronese furono fucilati 4 giovani soldati appartenenti a questi paesi.



20 settembre Rivanazzano

Celebrazione del ricordo dei soci "andati avanti"

Con la tradizionale solennità, il 20 settembre 2025, il Gruppo Alpini Rivanazzano, alle ore 17.00, alla presenza della O. Prof. Paola Chiesa, della Signora Sindaca Dottoressa Alice Zelaschi ed il Presidente sezionale Carlo Gatti, col Vessillo sezionale, ha reso omaggio ai suoi soci "andati avanti".

Dopo l'inquadramento, la cerimonia è incominciata con gli onori al Tricolore, i saluti di rito e la deposizione di un mazzo di fiori davanti al monumento all'Alpino. Il numeroso pubblico, i tanti gagliardetti dei gruppi della Sezione di Pavia, ha dato alla manifestazione in piazza una atmosfera solenne. Alla manifestazione in piazza è seguita la celebrazione della Santa Messa, celebrata da Don Stefano Ferrari, nella chiesa della SS. Trinità.

La partecipazione del coro Italo Timallo, che ha accompagnato tutta la celebrazione ed in particolare la recita della Preghiera dell'Alpino, ha creato una atmosfera di forte intensità emotiva che i parrocchiani hanno tenuto a testimoniare all'uscita della chiesa.

Non va dimenticato che dalla fondazione del gruppo il 21 settembre 1992 sono mancati ben 22 Alpini che sarà purtroppo difficile sostituire.

La giornata si è conclusa con una cena sobria e festosa presso il ristorante "Oasi della Pace".



22 settembre 3 Comuni

Festa di S. Maurizio, patrono delle truppe alpine a Casei Gerola, Insigne Collegiata S. G. Battista

Alla presenza del Vessillo sezionale e dei gagliardetti dei Gruppi di Voghera e di Sannazzaro de' Burgondi, il Gruppo Alpini "TRE COMUNI" ha onorato il Santo Patrono degli Alpini nella chiesa che custodisce il corpo di S. Fortunato, commilitone di S. Maurizio e con lui martirizzato ad Agaunum (Sant-Mauritz) nel 286 dall'imperatore Massimiano.



29 settembre Gropello Cairoli

Commemorazione Alpini della Lomellina

Come da tradizione la cerimonia di Commemorazione degli Alpini della Lomellina si è svolta a Gropello Cairoli in coincidenza della Giornata del Ricordo del locale gruppo. Dopo l'inquadramento dei partecipanti presso la sede di Piazzetta degli Alpini, la manifestazione, guidata dal cerimoniere Gen. Vittorio Biondi, ha preso il via con la resa degli onori al Tricolore, effettuati con impeccabile raccoglimento sulle note dell'Inno Nazionale suonato dalla banda Cetra D'Oro di Casteggio. Dopo il tradizionale saluto del Capogruppo Luigi Moroni, hanno preso la parola nell'ordine la Signora Sindaca Elisa Bergamaschi, il Presidente della Sezione Carlo Gatti che, tra le altre cose, ha annunciato che il prossimo anno il Raduno sezionale si svolgerà a Gropello in concomitanza di questa cerimonia. Infine ha preso la parola l'On. Prof. Paola Chiesa che si è detta felice di essere invitata e orgogliosa di partecipare alle manifestazioni alpine, perché con gli Alpini si sente in famiglia.

Alla cerimonia ha partecipato anche il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Pavia Col. t. ISSMI Pantaleone Grimaldi. Tutti i partecipanti hanno sfilato in corteo per le vie del paese accompagnati dalle tradizionali musiche alpine suonate dalla banda. Il corteo ha fatto una prima sosta davanti al monumento agli alpini eretto nella piazzetta antistante la scuola elementare, ove è stato deposto un mazzo di fiori alla memoria degli Alpini del Gruppo andati avanti.

Successivamente il corteo si è fermato davanti alla casa di riposo ove gli ospiti lo aspettavano.

Solenne e nella semplicità tipica degli Alpini sono stati resi gli onori ai Caduti davanti al monumento nella piazza cittadina.

Dopo la solenne funzione religiosa, durante la quale è stato benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo, è seguito il tradizionale rancio alpino, occasione di convivialità tra i gruppi della sezione, le autorità ed i cittadini.

Arriverci al 2026, quando questa cerimonia assumerà particolare importanza per il concomitante svolgimento del Raduno sezionale.

Luigi Moroni





17 ottobre Rivanazzano Gli Alpini e le scuole

Lo scorso 17 ottobre, assieme al referente del nostro Centro Studi, Giacomo Casarino, siamo stati all'Istituto Comprensivo di Rivanazzano, per un incontro con gli alunni delle quinte classi della scuola primaria. L'incontro era stato organizzato dal locale Capogruppo Marco Largaiolli che, anche nella sua veste di amministratore locale, è sempre particolarmente attento alle problematiche scolastiche. Lo scopo era di fornire agli scolari gli elementi necessari per partecipare a un concorso, organizzato dal gruppo Alpini, incentrato sulla figura e sull'attività degli stessi. All'atto pratico il concorso, rivolto cumulativamente a tutta la classe, prevedeva che gli alunni realizzassero a loro piacimento componimenti o disegni da sottoporre al giudizio di una commissione, composta da docenti e Alpini, per l'assegnazione di un premio. Una modesta somma di denaro, destinato alle attività scolastiche di tutta la classe.

Dopo lo scambio di saluti con la dirigente scolastica, che ci ha ringraziati per l'interesse e l'impegno, abbiamo avuto accesso alle aule, accolti con curiosità e un po' di stupore dai ragazzi, che si sono subito dimostrati interessati e partecipi a quanto veniva loro esposto.



Valutati i lavori, successivamente presentati, il premio è stato assegnato "pari merito" ad entrambe le classi. La consegna è avvenuta nel corso della serata, tenutasi al teatro comunale sabato 15 novembre, ospite d'onore il coro ANA "Val Tidone", che si è esibito in un applaudito concerto. Incontrare i giovani è molto importante, perché ci permette di far conoscere la nostra storia e i valori sociali e culturali che ci animano, sperando che possano aiutarli a diventare, domani, dei buoni cittadini. Perciò ringrazio Marco Largaiolli e il suo Gruppo per quanto fatto, e invito tutti coloro che ne hanno la possibilità, a cercare contatti con le scuole per poter continuare con iniziative simili.

Carlo Gatti

26 ottobre Torre del Mangano

Domenica 26 ottobre il gruppo Torre del Mangano ha ricordato gli alpini e gli amici "andati avanti".

La celebrazione è avvenuta nella chiesa parrocchiale con la numerosa e partecipata presenza della comunità locale. Numerosa la presenza degli alpini anche con la partecipazione dei Gruppi di Pavia/Certosa, Gropello Cairoli, Mornico Losanna, Voghera, Brallo con i loro gagliardetti.

Ascoltata con attenzione e raccoglimento dai fedeli la Preghiera dell'Alpino recitata dal generale Biondi.

A conclusione della cerimonia con la deposizione di fiori ai piedi della lapide a ricordo dei caduti, il Sindaco Marcello Infurna ha rivolto un ringraziamento agli Alpini per l'attiva presenza e testimonianza nella comunità locale e nella nostra Italia. Un patrimonio umano per le nuove generazioni.



La Commemorazione del 4 novembre



SEDE NAZIONALE

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE 2025

Cari Alpini,

centosette anni sono trascorsi dalla fine della Prima Guerra Mondiale.

Per onorare quanti sacrificarono la loro vita sui confini della Patria, oggi ci ritroviamo ancora, saldi nei nostri ideali, davanti ai Monumenti che ricordano i nostri Caduti e la nostra storia, celebrando così, ovunque ci sia un Gruppo alpini, la ricorrenza del IV Novembre.

Le gravissime tensioni internazionali purtroppo non accennano a diminuire, sembra quasi che il mondo sia sordo alle richieste di pace e civile convivenza che vengono dalle genti: ma è proprio per questo che l'appuntamento di questa sera si carica per noi di maggiori e importanti significati. Il IV Novembre è la Giornata delle Forze armate e dell'Unità nazionale: in tale occasione noi, in primo luogo, vogliamo ribadire il nostro fermo attaccamento ai valori di solidarietà, servizio, spirito di sacrificio e amore per la pace che hanno fatto e fanno grande la nostra Associazione.

In questi anni, che fuggono a grande velocità, abbiamo celebrato traguardi importanti, come, nel 2022, il 150° di fondazione del Corpo degli Alpini e, nel 2019, il secolo di vita dell'Ana. Abbiamo nel frattempo anche affrontato impreviste e gravissime difficoltà, come la pandemia di Covid19: tanti nostri vèci hanno risposto "presente" e sono scesi in campo senza timori accanto ai nostri fratelli in divisa, realizzando in una settimana anche il "miracolo" dell'Ospedale nella Fiera di Bergamo, basato sul nostro Ospedale da campo che proprio in questi giorni ha celebrato i suoi quarant'anni di vita.

Purtroppo però la storia ci presenta ogni giorno situazioni che contrastano con le logiche di umanità che dovrebbero ispirare alla convivenza fraterna.

Cosa possiamo fare noi, allora? Innanzitutto continuare a mantenere vivo il nostro impegno, sulle tracce dei nostri padri, tenendo vivo il ricordo di quanti sono Caduti per offrire a chi sarebbe venuto dopo un futuro migliore; lo dobbiamo soprattutto ai nostri giovani, troppo spesso disorientati e bisognosi proprio di tutti quei valori che reggono il nostro operare.

Viva l'Italia e viva gli Alpini

Sebastiano Favero
Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini



Stradella



Sannazzaro



Fortunago



Retorbido



Dai Gruppi



Godiasco e Ponte Nizza



Varzi



Rivanazzano Terme



Pavia Certosa



Montalto



Tre Comuni - Cornale



Mornico Losana



Voghera



Barbianello





Pavia



Broni



Tre Comuni - Silvano Pietra



Dorno



Menconico



Montù Beccaria



Torre del Mangano



Tre Comuni - Casei



Tre Comuni - Gerola



Casanova Lonati



Fare la pace senza fare la guerra

Il libro Verde della solidarietà

Una frase del compianto Presidente Parazzini dice: “perché ... quando fai del bene, scrivilo sulla neve!”. Suona pressappoco così un detto a cui noi Alpini ci siamo sempre attenuti, facendo dell’umiltà sul nostro operato un modo di essere.

Il Libro verde della solidarietà alpina è il nostro biglietto da visita, dal 2001 registra tutto il fiume di generosità che viene dato dalla famiglia alpina. Ma sappiate che i numeri che lo compongono sono approssimati per difetto, perché gli Alpini sono restii a dire ciò che fanno di bene, quindi non sempre comunicano il frutto del loro lavoro. Nonostante questo riserbo il risultato è grandioso: nel 2024 abbiamo raccolto una somma pari a € 5.837.701 ed abbiamo valorizzato 2.585.321 ore di lavoro che rapportate al costo medio di un operaio specializzato, secondo il prezzario di Regione Lombardia equivalgono al valore di € 83.764.400.

Fare propaganda non è nel nostro DNA, ma negli anni abbiamo compreso l’importanza di far conoscere

Gli Alpini, nonostante il trascorrere del tempo, sono sempre pronti e presenti. Lavorano in maniera totalmente gratuita, senza nulla chiedere in cambio, sono un vero e proprio valore aggiunto per la Patria, perché non rappresentano mai un costo, anzi sono e saranno sempre una risorsa, nel solco della nostra tradizione di valori che ci pone al servizio della comunità.”

re all’opinione pubblica l’impegno che portiamo avanti, dimostrando una grandissima attenzione verso la solidarietà sociale.

È proprio così che ogni anno teniamo fede al nostro motto: “Onorare i caduti, aiutando i vivi”!

Il nostro Presidente Favero dice: “Ha quasi dell’incredibile scorrere ogni anno le decine di pagine che compongono il Libro Verde, non si tratta certo di incredulità fine a se stessa quanto piuttosto del rinnovarsi di una meravigliosa soddisfazione che scaturisce dal constatare ancora una volta come mille rivoli continuino a scorrere in ogni contrada d’Italia, alimentati dalle sorgenti di nostri cuori alpini.





Ma quali sono le nostre attività che ci vedono presenti sul campo? Proviamo ad elencarle in questo breve articolo per averle tutte sott'occhio ed avere una panoramica di quello che facciamo per la comunità.

La Colletta Alimentare: Circa 155.000 volontari nel 2024 distribuiti su 12.000 supermercati hanno raccolto 7.900 tonnellate di cibo donate ai più fragili.

I Campi Scuola: 12 Campi scuola nel 2024 organizzati dal 16 giugno al 31 agosto per insegnare ai nostri ragazzi con età media 17/18 anni a mettere il noi prima dell'io.

La Protezione Civile dell'ANA: la Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini fa parte del volontariato organizzato di Protezione Civile ed è quindi una struttura operativa del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. E' particolarmente indicativo notare che tutte le 80 Sezioni dell'ANA hanno la propria Unità sezionale di PC con autosufficienza logistica ed operativa. Gli ambiti dove interviene sono: Le Emergenze, le esercitazioni interforze (nel 2024 la Vardirex organizzata nel territorio di Comelico superiore (Belluno) – Il Ripristino ambientale – I Corsi addestrativi, inseriti nelle colonne mobili regionali.

L'Ospedale da Campo: nel 1988 viene inaugurato a Milano il primo ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini. Da qui in avanti gli impieghi operativi si sono susseguiti quasi senza sosta sia per quanto riguarda le emergenze, sia quale struttura sanitaria di supporto per grandi eventi.

Celebre nel 2020 la costruzione dell'Ospedale degli Alpini presso la Fiera di Bergamo a causa dell'emergenza pandemica.

Lo Sport: è uno strumento importante di inclusione e coesione sociale e riveste anche per l'Associazione un'importanza fondamentale. Ogni anno vengono disputate a livello nazionale gare di sci di fondo, di sci alpinismo e di slalom, marce in montagna e staffette individuali. Sono oltre 2000 gli atleti che partecipano agli otto campionati nazionali che vengono organizzati dalle varie sezioni.

Insomma, l'immagine che scaturisce dal Libro Verde della Solidarietà è quella di un'Associazione incredibilmente vitale e giovane nonostante l'età media dei suoi iscritti.

Siamo prossimi al termine dell'anno associativo. L'edizione 2025 del Libro Verde sarà ancora più ricca del nostro sentimento e ci farà ancora di più inorgoglire dell'appartenenza ad un'Associazione che mantiene alti i propri valori di solidarietà, altruismo e condivisione.

Sarà un orgoglio per noi Alpini consegnare questo nostro biglietto da visita ai Sindaci, alle Istituzioni ed anche ai nostri figli e nipoti per dimostrare a tutti che noi siamo quelli che ricordano, onorano ed aiutano sempre, ieri oggi e domani.

Giacomo Casarino





Il prezzo della libertà

La divisione Garibaldi in Jugoslavia - seconda parte -

Il 7 marzo 1945 sbarcarono a Brindisi 3900 reduci dei circa 25.000 soldati che si erano riuniti e avevano combattuto sotto la bandiera della D. Garibaldi.

Con questi fu costituito il Reggimento fanteria Garibaldi da aggiungere ai Gruppi di Combattimento con cui l'Esercito italiano combatteva sul territorio nazionale con gli alleati anglo-americani contro i Tedeschi. Per fortuna questo reggimento non entrò in linea perché la guerra finì il 25 aprile 1945.

Della Divisione Italiana Partigiana Garibaldi si parlò durante la conferenza di pace di Parigi. Ma essendo cambiato il clima internazionale con gli Jugoslavi divenuti ostili per le vicende dei confini di nord-est, De Gasperi dovette sopportare che come ringraziamento per il contributo dato dai nostri soldati alla loro liberazione, il ministro degli esteri Edward Kardelj dicesse con disprezzo: "Ma quelli erano partigiani del Re!" volendo sottintendere che non avevano mai voluto essere integrati nell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.



Il 1° ottobre 1948 il Reggimento fanteria Garibaldi venne trasformato in 182° Reggimento corazzato Garibaldi. Con la ristrutturazione del 1986, quando anche questo reggimento venne sciolto, finì la storia della Divisione Partigiana Italiana Garibaldi.

L'autore dell'elaborato dal quale io ho estratto la sintesi della storia della Divisione Garibaldi fa questa riflessione che riporto integralmente: "Molto spesso siamo portati a dare giudizi assoluti sulle persone, sugli avvenimenti e su fatti della storia, ma in realtà le vicende della vita, e della guerra in particolare, non sono mai assolute come si vuol far credere. In questa nostra umanità, mi-

steriosamente così complessa, convivono da sempre nello stesso tempo, il bene ed il male.

Addirittura nello stesso individuo sono latenti insieme miseria, grandezza e normalità e poiché Dio ci ha dato la capacità di autodeterminazione sta a ciascun individuo la scelta della strada da percorrere".

Lungi da me l'idea di dare giudizi politici sugli avven-



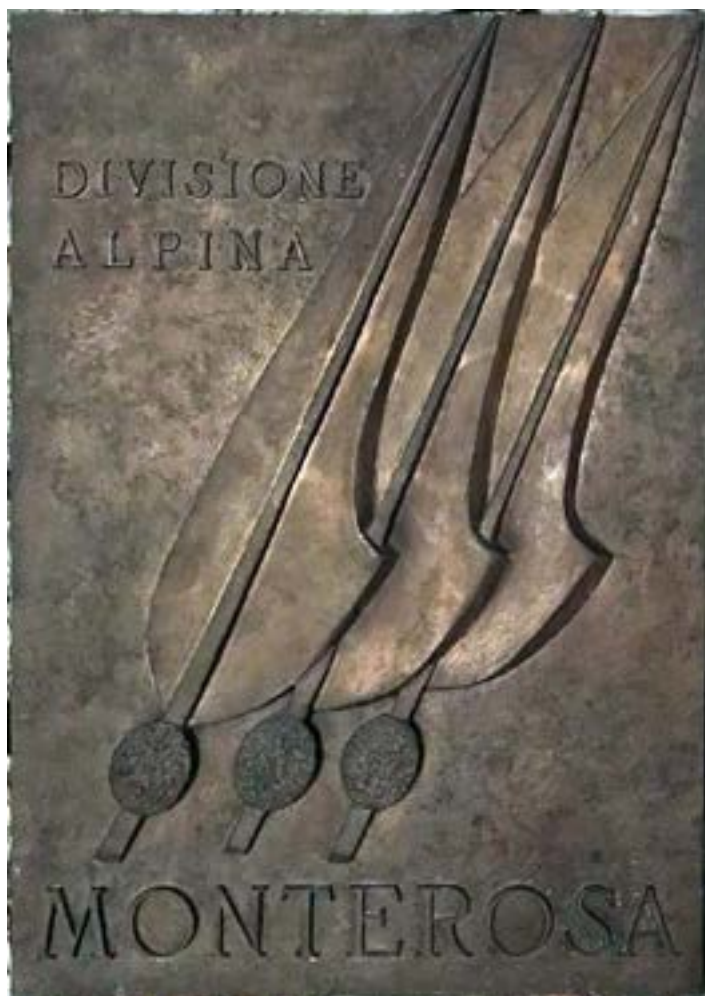
nimenti raccontati di seguito, è sulla base di questa visione della vita che vanno valutate le azioni di altri cittadini italiani che combatterono per la libertà, ma da una prospettiva opposta a quella della Divisione Partigiana Italiana Garibaldi e dei quali rammento solo due esempi. Due reparti che si trovarono sul fronte sbagliato della storia e per questo vengono ignorati nonostante che gli uomini che in essi furono inquadrati, soffrirono e morirono per lo stesso desiderio assoluto della libertà.

Il 17 settembre del '43 presso la caserma di Prampero di Udine fu costituito dagli organi della Repubblica Sociale il "Gruppo Alpini Tagliamento" al comando del Col. Zuliani. Questo Gruppo, nel vano tentativo di difendere il territorio friulano dall'occupazione titina combatté nelle valli del Natisone e del Torre contro le formazioni del IX Corpo dell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo (EPLJ).

Nel febbraio del '44 a Faedis subì uno degli attacchi più sanguinosi contro i quali resistette eroicamente. Il 2 aprile il Reggimento fu spostato a Tolmino, Monte Spino e Canale di Isonzo. Per tutta l'estate del '44 ci furono numerosi scontri con i reparti del IX Corpo dell'EPLJ.

Alle falde del Monte Nero e Monte Spino ci fu una sanguinosa battaglia in cui persero la vita numerosi alpini. Il 10 luglio del '44 un distaccamento di 49 persone fu interamente catturato a Camina. In quel giorno c'era in atto una tregua concordata dai tedeschi con i partigiani slavi. Questi erano stati autorizzati ad entrare nel sito occupato dagli alpini e a tradimento freddarono il Comandante del distaccamento e presero prigionieri gli altri di cui non si è mai saputo che fine hanno fatto.

Un altro scontro avvenne il 22 agosto con rastrellamento nel Tolminese e nel Paloger. Gli scontri durarono fino al 27 aprile del '45.



L'Unità perse 720 uomini tra morti e dispersi, ebbe 608 feriti e 45 assassinati a guerra finita.

Altro caso emblematico che può entrare in questo discorso sul prezzo della libertà è quello della Divisione Alpina Monterosa. Questa era stata costituita a Pavia il primo gennaio del '44 e mobilitata il 15 febbraio.

Fu inviata per 6 mesi in Germania a svolgere l'addestramento di base e poi impiegata in Liguria e Garfagnana alle dipendenze del Corpo D'Armata Lombardia. Nel gennaio del '45 fu inviata sulle Alpi occidentali a fronteggiare i tentativi francesi di occupare la Valle d'Aosta.

A guerra finita i Caduti di queste unità furono discriminati come "animali di una specie non protetta" e inizialmente l'Associazione Nazionale Alpini non li riconobbe e non li accettò nei suoi gruppi.

Solo il 27 maggio del 2001 l'Assemblea Ordinaria Annuale dell'ANA, valutando la complessità e relatività delle vicende umane e riconoscendo che anche loro avevano compiuto il loro dovere verso la Patria, decise che venissero considerati Alpini d'Italia.

Ai Caduti della Divisione Monterosa è dedicata la cripta votiva che si trova sotto il Tempio della Fraternità di Cella di Varzi.



Gen. Vittorio Biondi



Dal Coro Italo Timallo

Siamo arrivati alla fine dell'anno. Un anno gremito di impegni tra cui spiccano il concerto dell'adunata e quello a Stradella con il coro Valtidone in occasione della festa sezionale. Tra l'altro il coro è stato il più importante catalizzatore, e protagonista assoluto, durante la visita della delegazione dei cittadini di Manosque gemellati con il Comune di Voghera, offrendo ospitalità ed agendo come organizzatore degli eventi previsti per il loro soggiorno.

Il coro è riuscito, talvolta con difficoltà, ad onorare con la sua presenza tutti gli appuntamenti a cui è stato invitato o richiesto, ma si sono palesate, in alcune occasioni, criticità faticosamente superate, dovute principalmente a motivi di salute di un elevato numero di coristi, che hanno minato la struttura del coro, alterando l'equilibrio tra le voci. Per questo voglio esprimere un desiderio e un invito a tutti voi: venite a cantare con noi! E aiutateci nel reperire nuovi coristi.

Non c'è bisogno di particolari presentazioni o referenze, basta venire il giovedì sera alle 21 nella nostra sede a Voghera in via Emilia n.6 - secondo piano e dire: sono qui. E sei uno di noi.

La tua presenza ci aiuterà a perpetuare i nostri valori e a mantenere vivo un patrimonio culturale e musicale che non ha eguali: il canto corale di montagna, una peculiarità ancora sentita e pulsante che ci richiama profondamente, con semplicità, all'alpinità. Scoprirai quanto sia coinvolgente e gratificante cantare in gruppo,

non temere di sentirti inadeguato: se sono riuscito io vuol dire che puoi farcela anche tu. Basta volerlo. Il coro, poi, proprio in questo fine anno, ha cambiato "look". Abbiamo cambiato la divisa classica invernale e la novità più vistosa riguarda l'adozione di nuovi maglioni: non più rossi ma blu.

Ricordo gli appuntamenti del coro di fine anno:

Voghera 8 dicembre ore 21 - concerto Chiesa di San Giuseppe - via Plana

Montù Beccaria domenica 21 dicembre ore 15 Teatro Dardano

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti, un invito sincero e senza impegno ai nostri ultimi concerti a Voghera e Montù Beccaria qui sopra citati ed infine se qualcuno volesse farci un regalo e unirsi a noi, cantare con noi, saremo felici di accoglierlo e, naturalmente, può venire quando vuole e, se per il momento, non si sente di fare questo "grande passo" diffonda questo messaggio: "Vieni nel coro scoprirai un modo nuovo e diverso di essere Alpino".

NB: la nostra sede si trova in Voghera - via Emilia n. 6 - secondo piano.

Il coro si riunisce tutti i giovedì sera alle ore 21:00.

Numeri telefonici utili per eventuali contatti:

339 4510385 - 339 4127302

Ercole Aneomanti





Il comunicato stampa arrivato dalle Truppe Alpine

Di seguito si riporta il comunicato stampa diramato dagli addetti stampa della Brigata Alpina Julia e Taurinense. L'esercitazione di cui trattasi dimostra l'elevata professionalità dei reparti delle Truppe Alpine e l'elevato grado di integrazione tra loro e le altre specialità dell'Esercito Italiano. Il realismo degli episodi, l'impiego del sistema "MILES" e le difficoltà dell'ambiente naturale danno la sensazione di quali potrebbero essere le situazioni reali sul campo di battaglia odierno.

Bolzano, 19 settembre 2025

Si è conclusa oggi l'esercitazione "Extreme Patrol", che per tre giorni e tre notti ha visto impegnate dodici pattuglie dei reggimenti delle Truppe Alpine dell'Esercito in un test delle capacità di vivere, muovere, combattere e soccorrere in ambiente montano estivo, con armamento ed equipaggiamento individuale, operando a oltre duemila metri di quota nella zona compresa tra Ega, Passo Costalunga e Moena.

Protagonisti dell'attività addestrativa concepita e guidata dal Comando delle Truppe Alpine di Bolzano sono stati gli uomini e le donne della Brigata alpina Taurinense (2°, 3° e 9° reggimento alpini, Nizza cavalleria, 32° reggimento genio guastatori, 1° reggimento artiglieria terrestre da montagna), e Brigata alpina Julia (5°, 7° e 8° reggimento alpini, 2° reggimento genio guastatori, 3° reggimento artiglieria terrestre da montagna, Piemonte cavalleria), supportati da assetti del Centro Addestramento Alpino di Aosta, reggimento logistico Julia, 4° reggimento Altair dell'Aviazione dell'Esercito e 2° reggimento trasmissioni alpino.

Ciascuna pattuglia reggimentale di dieci alpini ha affrontato una impegnativa sequenza di prove, iniziata con l'infiltrazione a bordo degli elicotteri CH47 e continuata con il superamento di un ostacolo verticale lungo un itinerario di 370 metri.

A seguire l'azione cinetica realizzata con colpi a salve e controllata attraverso il sistema laser di simulazione "MILES" in dotazione all'Esercito.

La "Extreme Patrol" è proseguita con la prova di soccorso di un ferito, con le manovre effettuate realisticamente in tempi brevissimi su un manichino speciale, prima del trasporto verso una zona sicura e dell'evacuazione con elicottero AB205.

Particolarmente impegnativa la fase finale dell'esercitazione che ha visto il guado di un tratto di oltre 70 metri del lago alpino di Soraga con arma e zaino, in acqua alla temperatura di 6°. Le pattuglie hanno operato in piena autonomia logistica, alimentandosi con le razioni viveri per climi freddi dell'Esercito Italiano.



L'esercitazione - oltre a costituire un test fisico, mentale e tecnico - è stata importante anche dal punto di vista valoriale, per gli aspetti di team-building.

Tutte le prove sono state valutate da team di osservatori e controllori formati da istruttori militari di sci, alpinismo e combattimento in montagna, che hanno continuamente seguito le pattuglie, assegnando un punteggio per ciascuna prova.

Nel corso dell'addestramento sono stati impiegati droni da ricognizione che hanno fornito in diretta alle pattuglie informazioni sul terreno e sulla presenza di forze avversarie. È stato impiegato anche il sistema tecnologico di comando e controllo "Imperio", in grado di gestire numerosi protocolli di comunicazione a partire dal posto comando schierato presso l'aerocampo di Bolzano.

La "Extreme Patrol" si è integrata nelle attività addestrative della brigata Julia nell'ambito della Allied Reaction Force (ARF) della NATO ed è stata federata all'esercitazione "Vipera 25" dell'Aviazione dell'Esercito, svoltesi parallelamente in Trentino Alto Adige per validare due Task Group di prossimo impiego in teatro operativo: uno a guida 4° Reggimento AVES "Altair", e uno a guida 1° Reggimento AVES "Antares".

La collaborazione tra Truppe Alpine e Aviazione dell'Esercito ha consentito di consolidare le procedure tattiche ed i meccanismi necessari per operare in maniera sinergica ed efficiente.





Prossimi appuntamenti

CALENDARIO DELLE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI SEZIONALI E NAZIONALI PER L'ANNO 2026

Pubblichiamo, di seguito, il calendario delle principali manifestazioni Sezionali e Nazionali, in programma per l'anno 2026. Naturalmente tutti i Gruppi, nel prevedere le loro attività, sono tenuti a tenerne conto evitando concomitanze.

1° Febbraio	Commemorazione della Campagna di Russia a Cigognola
15 Febbraio	S.Messa in memoria dei soci andati avanti a Pavia
8 Marzo	Assemblea Annuale Ordinaria dei Delegati Sezionali (località da definire)
29 Marzo	Pellegrinaggio al Tempio della Fraternità e Festa della Protezione Civile a Cella di Varzi
9/10 Maggio	Adunata Nazionale a Genova
21 Giugno	Raduno Intersezionale (AL-GE-PC-PV) a Capannette di Pej, organizzato da Pavia
2 Agosto	Scampagnata ai Piani del Lesima
12/13 Settembre	Raduno del 2° Raggruppamento a Bergamo
4 Ottobre	Raduno Sezionale a Gropello Cairoli

Si ricorda che entro il 31 gennaio 2026 tutti i Gruppi devono effettuare l'assemblea annuale dei Soci.



Donazioni

- La famiglia Messineo in memoria di Pierpaolo € 500 per la borsa di studio
- L'Alpino Luigi Romani € 100 per il giornale
- Il Gruppo Tre Comuni in memoria di Gianpiero Grandi € 50 per la Sezione

Ringraziamenti

La Sezione ringrazia l'Alpino Renato Bellini del Gruppo di Voghera e l'Alpino Liberali Luigi del Gruppo Pavia Certosa per la loro opera di manutenzione della sede sezionale.

Bellini ha realizzato l'intonacatura esterna e Liberali lo sfalcio dell'erba.





Andati Avanti

La Redazione si unisce al dolore delle famiglie e dei Gruppi nel ricordo di:



Gruppo Rovescala

Alpino Pietro Ferri.
Classe 1938.
Andato avanti il 20 agosto.



Gruppo Pavia Certosa

Alpino Mario Passilongo.
Classe 1935.
Andato avanti il 21 settembre



Gruppo Tre Comuni

Alpino Gianpiero Grandi.
Classe 1936.
Decano e socio fondatore
del gruppo.
Andato avanti il 29 agosto.



Gruppo Castelletto di Branduzzo

Alpino Vincenzo Barbieri
Classe 1937.
Socio fondatore del gruppo
di Castelletto.
Andato avanti il 22 ottobre.



Gruppo Stradella

Alpino Vittorio Bosini.
Classe 1940.
Già Capogruppo Alpini di
Stradella.
Già Consigliere Sezionale.
Andato avanti il 6 novembre.



Ricordo di Vittorio Bosini

Con Vittorio la Sezione, e il Gruppo di Stradella, hanno perso un sincero amico e un punto di riferimento storico. Aveva prestato servizio come S.Ten. al Btg. L'Aquila, ed aveva aderito subito all'Associazione, impegnandosi direttamente come Capogruppo, e successivamente come Consigliere e Vice Presidente Sezionale.

Purtroppo, da alcuni anni, una serie di malanni fisici

lo avevano costretto a rinunciare alle attività associative, ma non gli avevano fatto dimenticare gli Alpini. Aveva anche fatto parte dell'Amministrazione Comunale della città di Stradella.

Serio e pacato, lascia, in chi lo ha conosciuto, il ricordo di una persona sincera che ha vissuto con vera passione la vita dell'Associazione.

Carlo Gatti





Gli Auguri di Padre Roda

Cari Alpini, Aggregati e amici, dopo sei anni passati a Lodi, quest'anno sono tornato a baita. Prima di tutto vorrei ringraziare gli Alpini del Gruppo di Lodi e dell'intera Sezione di Milano che mi hanno accolto con vero spirito di Alpino. Con loro ho vissuto dei momenti bellissimi come la celebrazione del primo Centenario della fondazione del Gruppo Alpini di Lodi e il Raduno del 2° Raggruppamento svolto nella città di Lodi.

Stiamo per giungere alla fine di un altro anno che ha visto molti cambiamenti. quest'anno abbiamo salutato il nostro amato Papa Francesco ed abbiamo tutti gioito per il nuovo Papa Leone XIV°, il primo Papa americano.

Stiamo ancora vivendo l'anno Giubilare che ha portato e porterà ancoratanta gioia e felicità a tutti gli uomini credenti e non.

Purtroppo anche quest'anno continuano le guerre che stanno insanguinando alcune Nazioni e le vittime di queste sanguinose guerre sono tanti innocenti ad iniziare dai bambini. Voglia il Dio della pace che gli sforzi che si stanno facendo possano, veramente, portare a quella pace duratura e che tutto il mondo possa vivere una nuova aurora di fraternità e di amore.

Che la luce del Natale, a cui ci stiamo preparando, porti nel cuore dei potenti della terra e a tutti gli uomini di buona volontà la forza e il coraggio per lottare per un mondo migliore.

A tutti voi e alla vostre famiglie vi giungano i miei più sinceri ed affettuosi Auguri di un Santo Natale ed un Prospero Anno Nuovo.

Vostro Padre Giuseppe Roda



Gulliver SUPERMERCATO
Viaggio nella Qualità!



UnipolSai
ASSICURAZIONI

**ASSICURAZIONI
A. BASTONINI**

Agenzia Generale di Pavia

V.le Cesare Battisti, 54

(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - www.dellafiore.com

800-216665

